

GIOVEDÌ 10 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre
sul monte di luce
Cristo ci guidi
perché comprendiamo
il suo mistero di Dio e di uomo,
umanità che si apre al divino.*

*Ora sappiamo
ch'è il Figlio diletto
in cui il Padre si è compiaciuto;
ancor risuona la voce:
«Ascoltatelo!»,
perché egli solo
ha parole di vita.*

*In lui soltanto l'umana natura
trasfigurata
è in presenza divina,*

*in lui già ora
son giunti a pienezza
giorni e millenni
e leggi e profeti.*

*Andiamo dunque
al monte di luce,
liberi andiamo da ogni possesso:
solo dal monte
possiamo diffondere
luce e speranza per ogni fratello.*

Salmo CF. SAL 54 (55)

Io invoco Dio
e il Signore mi salva.

Di sera, al mattino,
a mezzogiorno
vivo nell'ansia e sospiro,

ma egli ascolta
la mia voce;

in pace riscatta la mia vita
da quelli che mi combattono:
sono tanti i miei avversari.

Affida al Signore
il tuo peso
ed egli ti sosterrà,

mai permetterà
che il giusto vacilli.

Tu, o Dio, li sprofonderai
nella fossa profonda,
questi uomini sanguinari
e fraudolenti:
essi non giungeranno
alla metà dei loro giorni.
Ma io, Signore, in te confido.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”» (Gv 8,51).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Donaci di comprendere il mistero della chiesa: sia amata da noi come una madre per tutti gli uomini e le donne, per la tua grazia sia come sacramento di salvezza.
- Concedi il tuo Spirito Santo ai pastori delle chiese: ci guidino con la tua parola di verità, ci esortino con bontà e sapienza.
- Rinnova saldezza e discernimento in chi presiede le comunità cristiane: ci spingano all'obbedienza alla tua parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. EB 9,15

Cristo è mediatore di una nuova alleanza,
perché, nella sua morte,
coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna.

COLLETTA

Ascolta, o Padre, coloro che ti supplicano e custodisci con amore quanti ripongono ogni speranza nella tua misericordia, perché, purificati dalla corruzione del peccato, permangano in una vita santa e siano fatti eredi della tua promessa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 17,3-9

Dal libro della Gènesi

In quei giorni ³Abram si prostrò con il viso a terra e Dio parlò con lui: ⁴«Quanto a me, ecco, la mia alleanza è con te: diventerai padre di una moltitudine di nazioni. ⁵Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò.

⁶E ti renderò molto, molto fecondo; ti farò diventare nazioni e da te usciranno dei re. ⁷Stabilirò la mia alleanza con te e

con la tua discendenza dopo di te di generazione in generazione, come alleanza perenne, per essere il Dio tuo e della tua discendenza dopo di te. ⁸La terra dove sei forestiero, tutta la terra di Canaan, la darò in possesso per sempre a te e alla tua discendenza dopo di te; sarò il loro Dio». ⁹Disse Dio ad Abramo: «Da parte tua devi osservare la mia alleanza, tu e la tua discendenza dopo di te, di generazione in generazione». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto.

⁵Ricordate le meraviglie che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. SAL 94 (95),8AB

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Oggi non indurite il vostro cuore,
ma ascoltate la voce del Signore.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Gv 8,51-59

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: ⁵¹«In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”». ⁵²Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. ⁵³Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?».

⁵⁴Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, ⁵⁵e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. ⁵⁶Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia».

⁵⁷Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant'anni e hai visto Abramo?». ⁵⁸Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono».

⁵⁹Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, il sacrificio di riconciliazione che ti presentiamo, perché giovi alla nostra conversione e alla salvezza del mondo intero. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 720

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Rm 8,32

**Dio, che non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha consegnato per tutti noi,
non ci donerà forse ogni cosa, insieme a lui?**

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore, perché, con questo sacramento che ci nutre nel tempo, tu ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Sii propizio, o Signore, verso il tuo popolo perché, rinunciando di giorno in giorno a ciò che non ti è gradito, trovi la sua gioia nei tuoi comandamenti. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'esultanza di Abramo

La promessa fatta da Dio ad Abramo («Diventerai padre di una moltitudine di nazioni», Gen 17,4), è il fondamento della storia del popolo ebreo. Questa storia è una storia di salvezza. Dio si impegna a benedire, a proteggere e difendere il suo popolo, che si definisce come coloro che si sforzano di osservare la sua Legge. Il Nuovo Testamento rilegge questa promessa e ne vede il fondamento non nell'appartenenza etnica, ma nella fede di Abramo (così la Lettera ai Romani di Paolo). Il Vangelo di Giovanni mette la figura di Abramo al centro della polemica fra Gesù e quei giudei che, pur avendo inizialmente creduto in lui, non accettano la sua rivelazione. Gesù afferma che «se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno» (Gv 8,51). Sono parole inconcepibili in bocca a un uomo. Chi le ascolta resta scandalizzato, come – in un preciso parallelismo – erano rimasti scandalizzati coloro che avevano ascoltato la parola di Gesù sul pane di vita: «Io sono il

pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno» (Gv 6,51). Allora l'evangelista aveva notato che «da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro» (Gv 6,66). Anche qui i giudei che conversano con lui gli si rivoltano contro: «Ora sappiamo che sei indemoniato...» (Gv 8,52: c'è qui un eco dell'accusa degli scribi secondo cui Gesù scaccerebbe i demoni con l'aiuto di Beelzebul, cf. Mc 3,22-30; Mt 12,24-32; Lc 11,15-23; 12,10). Lo sconcerto di quei giudei è evidente. Abramo e i profeti, gli inviati di Dio, coloro che essi confessavano come padri della loro fede religiosa, sono morti: chi è dunque costui che pretende di avere in sé la vita eterna?

Gesù insiste affermando di essere superiore ad Abramo poiché questi vide la sua venuta e ne esultò (cf. Gv 8,56). L'esultanza di Abramo è l'esultanza dell'attesa di tutto Israele, la gioia per il compimento delle promesse di Dio. Con ironia, Giovanni mette in bocca agli antagonisti di Gesù la verità: Gesù è «più grande del nostro padre Abramo, che è morto» (v. 53). Ancora una volta Gesù afferma che la sua gloria viene dal Padre e che egli mantiene la parola del Padre. Anzi, Abramo stesso si rallegrava di poter vedere il giorno di Gesù. Abramo rise alla promessa di un figlio (cf. Gen 17,17); in questo senso Paolo dirà che, in Isacco, Abramo poteva salutare il suo discendente, il Cristo (cf. Gal 3,16). Come è possibile che tu abbia visto Abramo? – ribattono gli ascoltatori, che ancora una volta prendono le parole di Gesù alla lettera (ma Gesù aveva detto il contrario, che Abramo aveva visto il

suo giorno, aveva visto con gli occhi della fede il compimento della promessa). Gesù risponde, ancora una volta, con la formula «lo Sono»: il suo essere sovrano trascende il tempo. Non aveva forse cantato il salmista che «prima che nascessero i monti [...] da sempre e per sempre tu sei, o Dio» (Sal 89[90],2)? Questa affermazione è considerata una bestemmia e quei giudei cercano di lapidarlo (cf. Lv 24,16).

I discorsi del quarto vangelo non sono la trascrizione di dibattiti storici, ma la riflessione su quello che era il nodo essenziale della novità portata da Gesù: in lui si compivano le promesse della prima alleanza, si rivelava il Dio di Abramo e dei padri, e il volto di questo Dio è il volto di un Padre che dona la vita ai suoi figli, la vita vera, la vita più forte della morte. La forma letteraria del dialogo mette in luce i due piani degli interlocutori, quasi incomunicabili, quello spirituale di Gesù e quello materiale dei suoi ascoltatori. Ma per il lettore del vangelo è data la chiave per comprenderne il senso: la vita che Gesù dona – il suo corpo che è il pane di vita, la sua parola che è per la vita eterna – diventa principio di vita eterna in chi la accoglie, in chi è disposto a fare spazio all'amore incredibile di Dio, e a deporre a sua volta la vita per amore.

Signore Dio, che ti sei rivelato in tuo Figlio Gesù Cristo, donaci di credere e di rimanere nella sua parola, nella quale noi abbiamo la vita eterna, vita in comunione con te e lo Spirito Santo, nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Terenzio, Africano, Massimo, Pompeo e 36 compagni, martiri (251 ca.); Giovanni Mangleli, vescovo (1751) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Cristoforo, martire (250 ca.).

Anglicani

William Law, presbitero e autore spirituale (1761); Guglielmo di Ockham, filosofo (1347).

Luterani

Thomas von Westen, evangelizzatore (1727).